



La costruzione del nuovo curriculum

Premessa

Dirigente Scolastico prof. Giacomo Antonio Mondelli

Funzione Strumentale POF prof.ssa Daniela Decembrino



La parola *curriculum* è di etimologia latina. Essa deriva dal verbo *curro* che assume molteplici significati quali correre sulla terra ferma, navigare attraverso le acque del mare, volare nel cielo. Il significato sotteso in ognuno dei molteplici aspetti appena considerati riguarda lo spostamento cioè il compiere un percorso da un punto considerato di partenza verso un altro punto considerato di arrivo.

Il dibattito intorno al curricolo è stato avviato a partire dagli anni Settanta, coinvolgendo sostanzialmente quello che oggi viene denominato I ciclo di istruzione (scuola primaria e scuola secondaria di primo grado). Questa idea di curricolo doveva superare la rigidità dei programmi. Gli anni Ottanta hanno visto affermarsi l'idea del curricolo progettato per mappe concettuali. Gli anni Novanta hanno affermato la distinzione tra *curriculum* esplicito, *curriculum* implicito, *curriculum* trasversale. Prende sempre più piede la distinzione esistente tra obiettivo da un lato e competenza da un altro e si assiste al passaggio dalla scuola del "sapere" alla scuola del "saper fare". Gli anni Duemila hanno segnato la svolta per la scuola secondaria di secondo grado riformata in toto nel passaggio dalla didattica per obiettivi alla didattica per competenze con l'innalzamento dell'obbligo di istruzione e il dovuto rilascio della certificazione dei livelli di acquisizione delle stesse.

Il Regolamento adottato dal MIUR il 16 novembre 2012 e le indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (scuola primaria e scuola secondaria di I grado) escludono, così come risulta specificato, il secondo ciclo di istruzione cioè la scuola secondaria di secondo grado.

Visti i rinnovamenti introdotti dal riordino scolastico e l'innalzamento dell'obbligo all'interno dello stesso nonché la nuova verticalizzazione del curricolo congiuntamente all'applicazione della Legge 111/2011 sul dimensionamento scolastico (infanzia, primaria, secondaria I grado), gioco forza questa evoluzione sta coinvolgendo anche e sempre più intensamente il II ciclo di istruzione (scuola secondaria di secondo grado) e si ripercuote su di esso.

Il Curricolo di Istituto presenta le scelte didattiche operate dai docenti e esplicita i risultati di apprendimento espressi in termini di competenze e declinati in abilità e conoscenze così come esplicitate nei documenti ministeriali. **Le linee guida sostituiscono i "vecchi" programmi.**

Considerato quanto testé premesso, la costruzione del curricolo di un Istituto di scuola secondaria di secondo grado tiene conto

- dell'avvento dell'autonomia scolastica (DPR n. 275/99) e della revisione del titolo V della Costituzione relativo al decentramento dei poteri in ambito scolastico e formativo ripartito tra Stato, Regioni e Enti Locali;
- dell'elevamento dell'età dell'obbligo d'istruzione (DM 22/08/2007, DM 139/2007 Fioroni);
- delle politiche scolastiche comunitarie a livello europeo (Convegno di Lisbona 2000 – Impegni degli Stati membri per il 2010, Europa 2020);
- del riordino del II ciclo di Istruzione (DPR 87/2010 IP, DPR 88/2010 IT);
- delle linee guida per il I biennio (direttiva MIUR 57 del 15 luglio 2010 IT, dir MIUR 65 del 28 luglio 2010 IP,) e per il II biennio e 5° anno (direttiva MIUR 4 del 16 gennaio 2012 IT, dir MIUR

- 5 del 16 gennaio 2012 IP) di scuola secondaria di secondo grado;
- della certificazione delle competenze in uscita dal I biennio di scuola secondaria di secondo grado al termine dell’assolvimento dell’obbligo di istruzione al compimento del 16° anno di età anagrafica (DM 9 del 27 gennaio 2010);
 - della attribuzione del voto unico (CM 89 del 18 ottobre 2012);
 - della Legge 170/2010 DSA;
 - della Legge quadro 104/92;
 - della direttiva MIUR del 27/12/2012 BES;
 - del decreto legislativo 13 del 16 gennaio 2013 (Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze).

Le *hot words* intorno alle quali ruota tale costruzione sono PECuP, UDA, CLIL, didattica laboratoriale e, prima tra tutte, **competenza**.

Estratto delle definizioni di competenze, abilità, conoscenze secondo EQF Quadro Europeo delle Qualifiche		
conoscenze	abilità	competenze
Assimilazione di informazioni (fatti, principi, teorie e pratiche) relative ad un settore.	Applicare le conoscenze e usare il <i>know how</i> necessario per portare a termine compiti e risolvere problemi.	Comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali, metodologiche in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale.

Tabella 1 – EQF

Lo schema per la costruzione di questo “nuovo curriculum” viene di seguito rappresentato attraverso le due figure sottostanti.



Fig. 1 – Profilo d’uscita

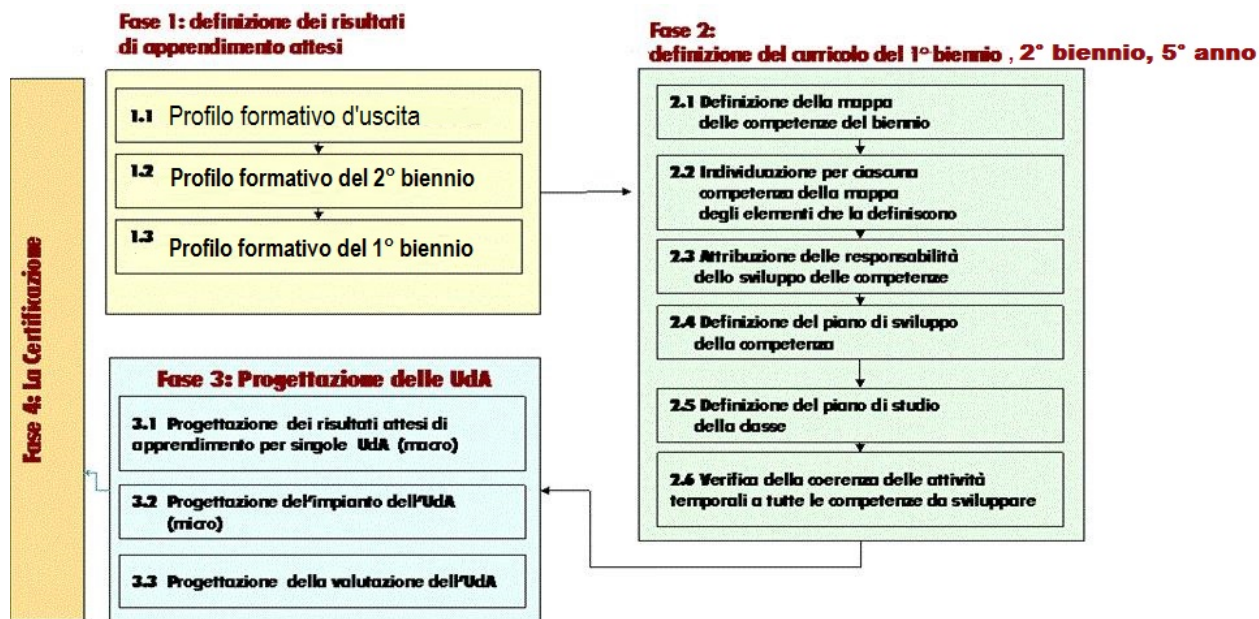


Fig. 2 - Schema di procedura per la costruzione del nuovo curricolo

Il sistema delle competenze

- voluto dall'Europa
- recepito da Fioroni

viene calato nella scuola dell'infanzia e del I ciclo di istruzione (scuola primaria e scuola secondaria di I grado) attraverso le indicazioni nazionali per la costruzione del nuovo curricolo che è praticamente identico a quello previsto nel II ciclo (scuola secondaria di II grado):

- le competenze sono prescrittive (rappresentato il COSA);
- i metodi, i tempi, le scelte dei contenuti sono personalizzabili (rappresentano il COME);
- la scansione che riguarda il II ciclo di istruzione organizzato in I biennio, II biennio, 5° anno è ineludibile.

Gli *steps* della programmazione cambiano!

Gli obiettivi sono stati sostituiti dalle competenze.

Le competenze sono sostanzialmente sempre le stesse ripetute per ogni grado e ordine di scuola. Il curricolo ne deriva effettuando un estratto (una sorta di "copia/incolla") rifacendosi ai riferimenti normativi esistenti.

Le UDA, UA, UdA che dir si voglia, sono in uso in tutti i gradi e ordini di scuola. Queste rappresentano, se pur in misura differenziata l'una rispetto all'altra, il contenitore didattico entro cui predisporre la nuova formulazione dell'esperienza didattica da vivere con le rispettive classi. Qui vengono esplicitati i metodi, i tempi, i contenuti specifici, gli ambienti di apprendimento, fatte salvo le competenze prescritte che, inserite nel PECuP in quanto punto di arrivo, estratte da esso diventano punto di partenza.

Il certificato delle competenze, da redigere in uscita dai dieci anni di obbligo di istruzione, è il solo

modello *standard* esistente al momento. Unico su tutto il territorio nazionale, questo certificato riporta le stesse competenze da perseguire durante tutto il I biennio di scuola secondaria di II grado. La distinzione tra Liceo, Istituto Tecnico e Istituto Professionale decade a meno di quelle che possono essere considerate discipline caratterizzanti. Le competenze da certificare sono le stesse per tutti (competenze di base) e travalicano il confine della singola disciplina per trascendere nell'ambito della competenza la quale può calamitare intorno a sé sia la singola disciplina che molteplici discipline.

Una nuova disposizione è intervenuta in merito all'assolvimento dell'obbligo di istruzione che ha ribassato al 15° anno di età la possibilità di essere integrati all'interno di un percorso di apprendistato, così che il secondo anno del secondo biennio di scuola secondaria di secondo grado può essere assolto in apprendistato in convezione con Enti certificatori legalmente riconosciuti.

Ogni competenza viene declinata in abilità e conoscenze.

Le conoscenze e abilità si valutano. Le competenze si certificano.

La declinazione delle competenze in abilità e conoscenze avviene secondo quanto riportato nelle specifiche tabelle ministeriali. Queste tabelle sostituiscono in tutto e per tutto i vecchi programmi intesi come elencazione di contenuti.

La grafica stessa, usata a livello ministeriale, è eclatante. Tutte le schede ministeriali rispecchiano la stessa impostazione grafica. Al centro in alto sono poste le competenze da perseguire. Sotto incolonnate le une accanto alle altre sono sistemate le conoscenze e le abilità. Gli abbinamenti, prima tra abilità e conoscenze poi con le competenze, sono affidati alla libertà progettuale di ciascun dipartimento.

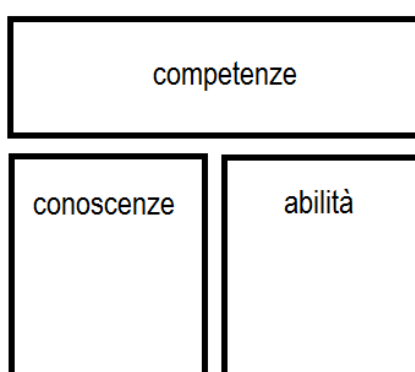


Fig. 3 – Layout di pagina dei nuovi programmi

Sussiste un sistema duale di

- valutazione;
- certificazione.

La valutazione, regolamentata dalla legge nota come 122/2009, impone la trascrizione dei voti

(numeri interi del sistema decimale) in pagella per ciascuna delle scansioni deliberate dal Collegio dei Docenti.

La certificazione impone in momenti canonici (uscita I ciclo, uscita obbligo di istruzione, uscita quinquennio scuola secondaria di II grado) la redazione del certificato delle competenze il cui livello di raggiungimento è indicato a priori (Base, Intermedio, Avanzato). Qualora la competenza dovesse risultare non raggiunta allora il Consiglio di Classe ne produrrà adeguata motivazione.

L'interrogativo più pressante riguarda la "traduzione" possibile tra voto in pagella e livello di certificazione della competenza laddove il voto numerico si riferisce al risultato di un apprendimento conseguito nella singola disciplina mentre il livello di raggiungimento della competenza si riferisce o alla singola disciplina coinvolta o alla molteplicità di discipline coinvolte nel conseguimento della competenza considerata.

Gli unici *standard* esistenti e riconosciuti come tali sono quelli linguistici del QCER. Altri *standard* considerati come tali potrebbero essere quelli informatici dettati dalla ECDL. Nulla altro può essere annoverato in tal senso.

La programmazione per competenze sostituisce in toto la programmazione per obiettivi: nuove fasi di programmazione, nuovi modelli di riferimento, nuove metodologie (la lezione frontale può esistere, ma deve essere confinata al minimo indispensabile per lasciare ampio spazio al *peer learning*, al *cooperative learning* e all'introduzione delle nuove tecnologie nella pratica didattica quotidiana).

Il discorso che parte dal curricolo e si conclude intorno alla certificazione delle competenze deve necessariamente fare riferimento alla nuova normativa in materia di inclusione: la rilevazione dei BES e la redazione del PAI accompagnano il POF di cui il curricolo è parte integrante e sostanziale.

I riferimenti normativi sono il perno di tutto questo discorso. Si parte dal DPR 275/99, il Regolamento sull'autonomia scolastica; per continuare con i regolamenti sul riordino del II ciclo di istruzione, i DPR 87-88-89/2010; per citare le Linee Guida fondamento da cui estrapolare il curricolo del II ciclo di istruzione, direttiva 57/2010, direttiva 65/2010, direttiva 5/2012 e direttiva 4/2010; per giungere al regolamento che riguarda i CPIA, DPR 263 del 29 ottobre 2012; per ritornare al DM 139/2007 Fioroni, sull'innalzamento dell'obbligo di istruzione e sulla tabellizzazione delle competenze; per considerare il decreto legislativo 13 del 16 gennaio 2013 sui livelli essenziali degli apprendimenti informali e non formali; per considerare il DM 9/2010 che introduce la certificazione delle competenze di base in uscita dall'obbligo di istruzione; per considerare il DPR 122/2009 sulla valutazione; per ritornare al DPR 89/2009 riguardante il I ciclo di istruzione e concludere con il DPCM del 25 gennaio 2008 riguardante gli ITS, per ricordare la CM 89 del 18 ottobre 2012 sul voto unico.